



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



International Center for
the Mediterranean Biosphere Reserves
under the auspices of UNESCO

Rete delle Riserve
della Biosfera
Mediterranee

COLLEMELUCCIO-MONTEDIMEZZO

ALTO MOLISE

UNESCO

Divisione Scienze Ecologiche e della Terra

Programma Uomo e Biosfera (MaB)



Dr. Miguel Clüsener-Godt, Direttore, Divisione Scienze Ecologiche e della Terra
Segretario, Programma Uomo e Biosfera UNESCO

Ai giorni nostri, dove la società si trova ad affrontare sfide come, tra altre cose, il cambiamento climatico, la scomparsa di specie, il degrado degli ecosistemi, la contaminazione di aree estese e la sovrassfruttamento eccessivo delle risorse, le riserve della biosfera sono emerse come strumento per trovare un equilibrio tra gli esseri umani e il loro ambiente.

Questi siti di eccellenza, riconosciuti a livello internazionale dall'UNESCO, sono "siti di apprendimento per lo sviluppo sostenibile". Sono spazi destinati a sperimentare approcci interdisciplinari per comprendere e gestire i cambiamenti e le interazioni dei sistemi sociali ed ecologici. Le riserve della biosfera sono veri e propri incubatori di idee, siti in cui vengono messe alla prova le soluzioni locali per le sfide globali.

Attualmente, la rete mondiale è costituita da 686 riserve della biosfera in 122 paesi, tra cui 20 siti transfrontalieri. Sono tutte molto diverse tra loro, essendo sia ecosistemi terrestri che marini, cime montuose e abissi oceanici ma, pur essendo diverse, sono legate da un'unica idea: essere spazi dove comunità e natura possano coesistere in armonia e trovare modalità di interazione specifiche per poter guidare la sostenibilità in azioni per il futuro.

La Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera è uno strumento unico nel suo genere per la cooperazione internazionale. Sono siti di grande importanza per la cooperazione transfrontaliera e la gestione

congiunta delle risorse. Nel giugno 2015, la Rete delle Riserve della Biosfera Mediterranee (RRBBMed) è stata creata, riunendo attualmente più di 70 siti in 15 paesi.

Per migliaia di anni il Mediterraneo, una regione di grande la diversità culturale e paesaggistica, è stato un crocevia per flussi di persone e di scambi, un luogo d'incontro tra il Sud Europa, il Nord Africa e l'Asia occidentale.

Questa regione si trova attualmente ad affrontare la sfida di essere un punto focale per la migrazione di persone che fuggono da conflitti.

Nello spirito dell'UNESCO e delle riserve della biosfera, come luogo in cui le sfide sociali contemporanee vengono affrontate in modo attivo e innovativo, possiamo anche cominciare a pensare a come le riserve della biosfera possano partecipare a varie nuove forme di ospitalità. La miriade di esempi in questa regione e nel resto del mondo rende fiduciosi che le riserve della biosfera possano davvero fare la differenza.

L'esperienza che si sta acquisendo e le lezioni che si stanno imparando in ognuno di questi siti sono condivise in questa grande famiglia che costituisce la Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera, affinché, mano nella mano, tutti possano trovare soluzioni alle sfide odierne e insieme possano contribuire a raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Il Programma MAB in Spagna e la Rete Spagnola delle Riserve della Biosfera (RERB)



Ministero per la Transizione Ecologica. Organismo Autonomo Parchi Nazionali.
Governo di Spagna

Uno degli obiettivi dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura (UNESCO) è quello di aiutare i paesi membri a stabilire strategie nazionali per lo sviluppo sostenibile che invertano la perdita di risorse ambientali. Il Programma Uomo e Biosfera dell'UNESCO (MAB) aiuta a sviluppare le basi, nel quadro delle scienze naturali e sociali, per la conservazione e l'uso sostenibile della diversità biologica e per migliorare le relazioni tra le comunità umane e il loro ambiente. La Spagna ha aderito al Programma MAB nel 1974 e, da allora, ha lavorato intensamente per diffondere e applicare il programma e le riserve della biosfera, sia all'interno del suo territorio che a livello internazionale. La Spagna è in prima posizione nella rete mondiale in numero di riserve della biosfera stabilite, con 49 nel giugno 2017.

La designazione di un territorio come riserva della biosfera è proposta dal paese in questione e concessa dall'UNESCO. Queste aree, protette da strumenti internazionali, come previsto dalla legislazione spagnola, sono concepite come "aree di terra, costiere o ecosistemi marini creati per promuovere e dimostrare interazioni armoniose e sostenibili tra biodiversità e il benessere socioeconomico della popolazione attraverso la ricerca, l'istruzione, il monitoraggio, il rafforzamento delle capacità e la gestione condivisa".

La 37a Conferenza Generale dell'UNESCO, tenutasi nel novembre 2013, ha adottato, su proposta della Spagna, una

risoluzione che ha approvato la proposta di creare, a Castellet i la Gornal (Barcellona) - sede della Fondazione Abertis - il Centro Internazionale per le Riserve della Biosfera Mediterranea, come centro di categoria II sotto l'egida dell'UNESCO. I promotori sono stati: UNESCO, l'Agenzia Autonoma dei Parchi Nazionali (OAPN) e la Fondazione Abertis.

Il Centro Internazionale per le Riserve della Biosfera Mediterranea è stato il primo ad essere approvato dall'UNESCO in relazione al Programma MAB. Questo centro è nato da un impegno tra l'UNESCO, l'Amministrazione Generale dello Stato Spagnolo, attraverso l'Agenzia Autonoma dei Parchi Nazionali del MAPAMA, con una vasta e fruttuosa esperienza in materia, e un ente privato, la Fondazione Abertis, che offre i mezzi e le infrastrutture necessarie per promuovere le attività nelle riserve della biosfera dell'ambiente mediterraneo e in altre reti collegate. Il centro ha quindi l'esperienza e i mezzi più appropriati per estendere gli sforzi dell'UNESCO per promuovere lo sviluppo sostenibile.

Il Centro di Categoria II per le Riserve della Biosfera Mediterranea contribuirà senza dubbio al ruolo svolto dalla Spagna come ponte tra i diversi paesi del Mediterraneo, che favorirà la conservazione della biodiversità e l'integrazione del nesso uomo-ambiente nella ricerca di uno sviluppo sostenibile nel Mediterraneo. Inoltre, l'esperienza acquisita dalla Spagna nelle altre reti tematiche e regionali del Programma MAB a cui partecipa, sarà sfruttata per lo sviluppo della Rete delle Riserve della Biosfera Mediterranee.

Centro Internazionale UNESCO per le Riserve della Biosfera Mediterranea



Il Centro Internazionale UNESCO per le Riserve della Biosfera Mediterranea (UICMBR) è stato creato in un accordo del 2014 firmato dall'Organismo Autonomo dei Parchi Nazionali, il Ministero Spagnolo per l'Agricoltura, l'Alimentazione e l'Ambiente e la Fondazione Abertis, che si è impegnata a sostenere gli obiettivi del programma strategico dell'UNESCO. Il Centro si trova nel **castello di Castellet**, nella città di Castellet i la Gornal, alcuni chilometri a sud di Barcellona (Spagna).

In qualità di **Centro UNESCO di Categoria II (CC2)**, l'UICMBR fornisce assistenza tecnica nel contesto del Programma Uomo e Biosfera (MAB) attraverso il rafforzamento delle capacità, la formazione, ricerca, networking, facilitazione e condivisione delle conoscenze nella regione Mediterranea. La distinzione CC2 si riferisce ad un centri di tipo speciale all'interno del sistema delle Nazioni Unite, in cui gli Stati membri sono responsabili della loro creazione e finanziamento, ma il loro scopo è quello di raggiungere gli obiettivi strategici del programma dell'UNESCO. Sulla base di questa struttura, l'UICMBR è il primo centro del programma MAB a combinare l'impegno pubblico con il sostegno di finanziamenti privati sotto l'egida dell'UNESCO. Il suo carattere pionieristico può servire da esempio per la cooperazione scientifica tra le varie sponde del Mediterraneo e costituisce una piattaforma per lo scambio di competenze e informazioni sugli aspetti relativi alle Riserve della Biosfera e al loro sviluppo sostenibile.

Il Centro promuove lo scambio di conoscenze creando un Centro di Documentazione per compilare, strutturare, sintetizzare e pubblicare le esperienze acquisite dalle riserve della biosfera mediterranee. Analogamente, il suo piano di attività si basa sugli stessi obiettivi. Facilitando eventi, seminari, incontri scientifici e accademici e attività di formazione, il Centro spera di diffondere e promuovere i principali temi di rilevanza per le riserve della biosfera mediterranee.

Oil 3 novembre 2016, la Fondazione Abertis e l'Istituto di Scienze e Tecnologie Ambientali presso l'Università Autònoma di Barcelona (ICTA-UAB) hanno firmato un accordo per la creazione del **Campus Universitario Internazionale per Riserve della Biosfera Mediterranea**. Il Campus Universitario riceve attualmente studenti di laurea triennale, studenti del Master in Studi Interdisciplinari in Sostenibilità Ambientale, Economica e Sociale dell'ICTA-UAB (Master Maria de Maeztu di Eccellenza) e dottorandi. Tuttavia, il Centro è aperto anche a nuove proposte accademiche e scientifiche relative a questioni di interesse per la Rete.

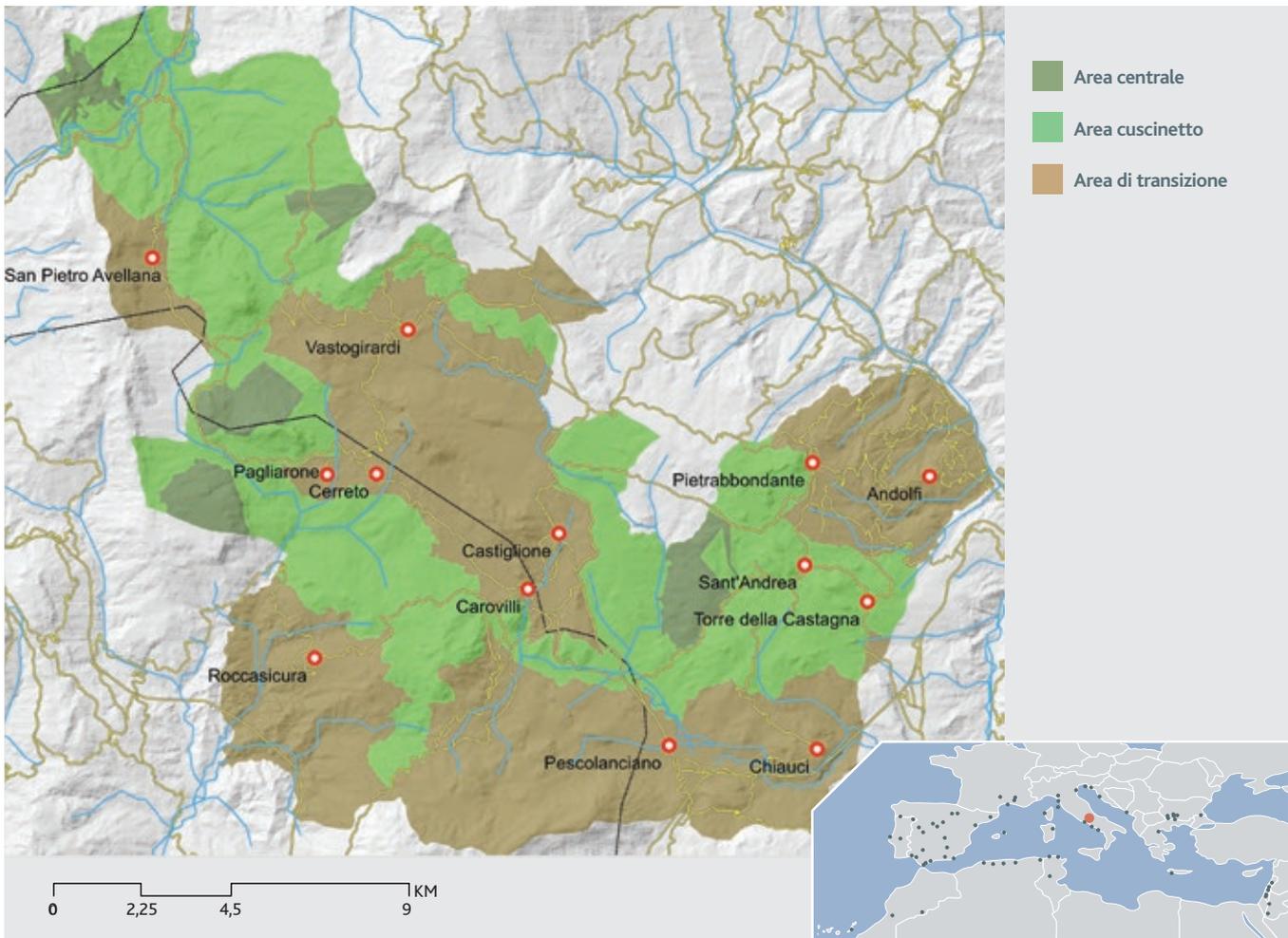
Funzioni, strategie e attività

- Rafforzamento delle relazioni tra Riserve della Biosfera Mediterranee
- Migliorare la cooperazione internazionale Nord-Sud-Est-Ovest
- Fornire sostegno ai territori che desiderano diventare Riserve della Biosfera
- Incoraggiamento di iniziative che affrontino gli obiettivi di MAB nelle reti di Riserve della Biosfera mondiale e mediterranea
- Promuovere l'istruzione, la ricerca e la formazione in Riserve della Biosfera Mediterranea
- Lavorare per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile # 1-7, 10-17
- Facilitare eventi, seminari, riunioni, incontri, colloqui e conferenze
- Creare e mantenere un centro di documentazione



COLLEMELUCCIO-MONTEDIMEZZO ALTO MOLISE

RISERVA DELLA BIOSFERA



Superficie:

Total Alto Molise Riserva della Biosfera ha 25,268:

- Area centrale: ha 1,367 (5.4%)
- Area cuscinetto: ha 11,968 (47.3%)
- Area di transizione: ha 11,933 (47.3)

Ubicazione:

La Riserva della Biosfera (RB) Collemeluccio-Montedimezzo Alto Molise si trova nella parte centro-meridionale degli Appennini, nella regione del Molise, in Italia.

Regione/ provincia biogeografica:

Regione paleartica, bioma di monte misto, provincia dell'altopiano centrale europeo secondo la classificazione di Udvardy (1975); boschi misti di latifoglie, paleartici e temperati, boschi appenninici montani caducifogli secondo le eco-regioni terrestri del WWF, uguale all'omonima unità della mappa DMEER (2000); regione mediterranea secondo la direttiva Habitat dell'Unione Europea 43/92.

Divisione amministrativa:

Nella riserva della biosfera dell'Alto Molise si trovano sette comuni: Carovilli, Chiauci, Pescolanciano, Pietrabbondante, Roccasicura, San Pietro Avellana e Vastogirardi.

Paese:

Italia.

Popolazione:

5.500 abitanti stabili.

Data della dichiarazione:

Giugno 2014 (derivante dall'ampliamento delle RB di Collemeluccio e di Montedimezzo, istituite nel 1977).

Ente di gestione:

Comitato direttivo esecutivo, regione del Molise.

Altre figure addette alla tutela:

Riserva Nazionale Statale di of Montedimezzo e Collemeluccio. Foreste regionali di Pennataro, Monte Capraro e San Martino e Cantalupo. Siti Natura 2000: aree speciali protette (SPA) IT7221132 "Monte di Mezzo" e IT7221131 "Collemeluccio"; area di conservazione di particolare interesse (SCI) IT7212124 "Bosco Monte di Mezzo - M. Miglio - Pennataro - M. Capraro - M. Cavallerizzo", IT7212134 "Bosco di Collemeluccio - Selvapiana - Castiglione - La Cocozza".

Principali attività umane:

Agricoltura, pastorizia, produzione di latte e formaggio, attività ricreative, turismo ed ecoturismo.

Scopo:

Conservazione della biodiversità del bosco e delle comunità erbacee. Conservazione delle specie vegetali e animali. Valorizzazione dell'ambiente culturale dell'area per secoli caratterizzata dalla transumanza. Promuovere uno sviluppo sostenibile implementando i settori del turismo e dell'ecoturismo. Valorizzazione del settore agroalimentare mediante la conservazione di specie locali. Promuovere l'educazione ambientale e un turismo basato su processi di collaborazione con le comunità locali e le parti interessate.

UBICAZIONE

La Riserva presenta un paesaggio a matrice prevalentemente boscosa con ampie zone formate da pascoli naturali e prati da taglio con caratteristiche morfologiche tipiche delle aree montuose (alternanza di colline e piccoli altopiani fluviali-lacustri) con un'altezza che oscilla tra 450 e 1.730 m sul livello del mare.

Gli insediamenti umani (7 comuni) sono concentrati in villaggi ai piedi di colline e la presenza di edifici sparsi secondo uno schema discontinuo è molto limitata.

L'area centrale comprende i boschi di faggi, cerri e abeti bianchi di Collemeluccio, Montedimezzo, Pennataro, Monte Capraro e San Martino-Cantalupo.

Le aree cuscinetto, comprendono vaste zone sia pubbliche sia private di due delle maggiori comunità presenti nella regione

del Molise e possiedono un particolare valore intrinseco legato alle ampie aree di collegamento e alla conservazione della diversità antropogenica, biologica e culturale.

Anche l'area di transizione possiede un considerevole valore in termini di conservazione, in virtù dei suoi elementi costitutivi sia naturali sia antropici: fiumi, pascoli, terreni coltivati, piccole città di origine medievale.



Paesaggio collinare – Carovilli (M. Minotti).

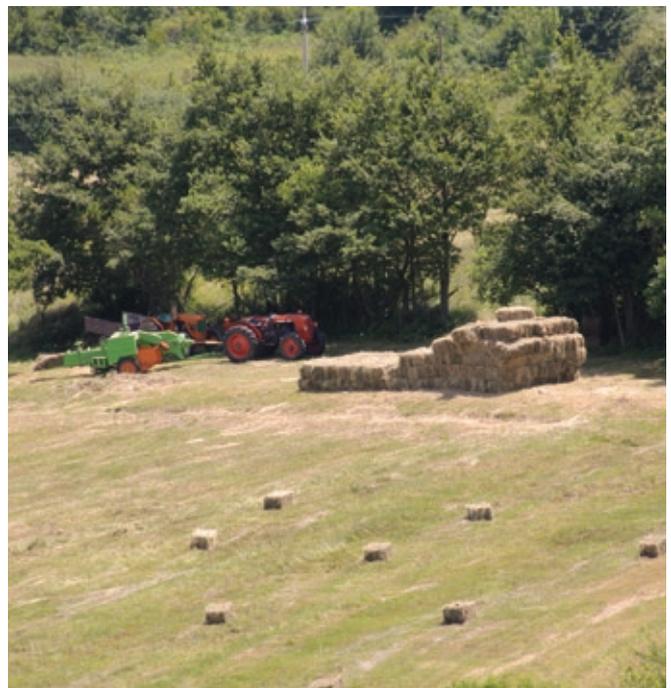
FATTORI SOCIOECONOMICI

Le comunità della Riserva della Biosfera sono caratterizzate da gruppi di persone in interazione che vivono in un luogo comune organizzato attorno a valori e attività economiche comuni: la riserva contiene diverse strutture turistiche private e pubbliche, inclusi B & B, fattorie e piccoli ristoranti.

I tipici prodotti caseari rappresentano la principale produzione locale. La comunità locale, generazione dopo generazione, si è radicata nel territorio ed è sempre più legata agli antichi valori culturali del passato, in particolare, alle attività agrosilvo-pastorali. Vengono coinvolte anche le comunità locali grazie a entrate derivanti da un buon numero di turisti che

vi soggiornano, ristoranti, prodotti tipici locali come tartufo, formaggio, salsicce e prosciutto.

Nella riserva, le attività legate al turismo sono: eco-turismo, agriturismo, turismo educativo, turismo legato allo sport, alla salute, al vino e al cibo, ecc. Altre attività turistiche prevalenti sono: bird watching, campeggio, caccia, orientamento, cicloturismo, passeggiate solitarie, visite guidate e attenzione alla fauna, alla flora e al patrimonio culturale, equitazione.



BIODIVERSITÀ

La vasta area della Riserva MAB è caratterizzata da una notevole diversità fitocenotica, consistente soprattutto in un paesaggio a matrice boscosa. Le foreste sono composte da: roverelle (*Quercus pubescens*), tipiche delle zone mediterranee e sub-mediterranee, cerri (*Quercus cerris*), che caratterizzano le foreste mesofile, da faggi (*Fagus sylvatica*) e boschi fluviali dominati dai salici (*Salix sp.pl.*).

La presenza di fasce bioclimatiche che vanno dalle colline (450 m sul livello del mare nella valle di Verrino) fino a zone montuose (1730 m slm, Monte Capraro) permette la costituzione di diverse comunità vegetali, collegate tra loro grazie a vari punti di contatto.

I cerri sono ampiamente distribuiti in tutta l'area, seguiti da boschi di faggi termofili situati sulle vette principali (per esempio Monte Totila, Monte Miglio, Pian di Lago, ecc.). Faggeti con carattere micro-termico si trovano sui pendii esposti a nord o almeno in aree più fredde, a volte su detriti e affioramenti rocciosi (Monte di Mezzo e Monte Pizzi).

Il bosco di abeti bianchi costituisce un elemento distintivo del paesaggio di questa zona, sia come specie dominante sia insieme ad altre latifoglie. Il bosco di Collemeluccio e le ridotte colonie che crescono sulle pendici del Monte Lupone sono relitti glaciali di abete bianco.

Queste popolazioni di relitti glaciali sono specie sensibili che possono essere utilizzate per monitorare e investigare l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Le ridotte popolazioni di carpino nero (*Ostrya carpinifolia*) crescono lungo scarpate, come nella ai piedi del Monte Totila, dove circondano il faggeto sub-montano.

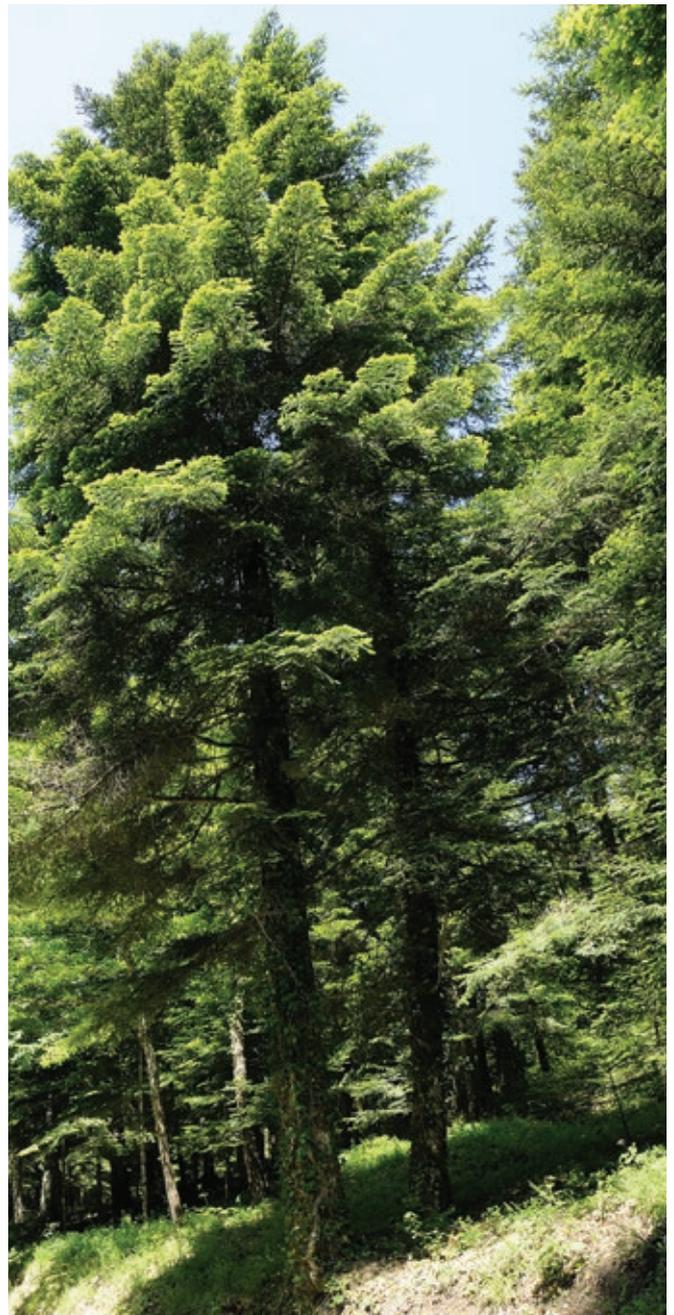
Lungo i fiumi principali e i loro affluenti si trovano importanti macchie di vegetazione fluviale dominate da salici e pioppi.

Boschi di notevoli dimensioni in cui predominano i salici bianchi e i pioppi bianchi occupano le rive del fiume Sangro (Isola della Fonte della Luna), e alcune parti del fiume Trigno, in particolare nella Piana Fumatori (Pescolanciano).

Le comunità di ontano nero (*Alnus glutinosa*) si trovano lungo il fiume Vandra e, data la loro presenza elevata a livello regionale e nazionale, sono considerati degni di conservazione.

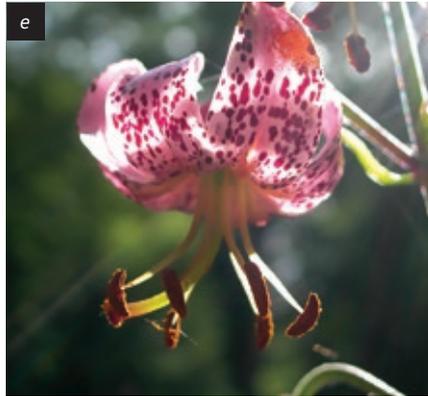
Altri importanti ambienti sono rappresentati da praterie il cui aspetto è determinato da condizioni morfologiche e microclimatiche. Le praterie mesofile si trovano principalmente su colline e pianure in leggera pendenza, vicino a corsi d'acqua o su terreni con alto contenuto d'acqua. Spesso questi sistemi sono arricchiti da macrofite, che formano mosaici eterogenei (Piana San Mauro). Le praterie xerofile si trovano su pendii ripidi caratterizzati da calcare detritico.

La distribuzione della vegetazione a macchia nell'area è influenzata dall'altitudine, dai contatti con le specie boschive



Abies alba

e dalle condizioni microclimatiche. Macchie dominate dal ginepro alpino (*Juniperus communis subsp. alpina* (Suter) Čelak.) crescono ad alta quota a contatto con faggete; macchie dominate dal ginepro comune e dalle ginestre formano estensioni nell'area dei boschi mesofili e termofili dei cerri. Le macchie con predominio di ginestre sono arricchite da elementi termofili (*Rosa sempervirens*, *Rubia peregrina*) a contatto con boschi secondari di roverella (Fondovalle Verrino). Le macchie caratterizzate da piante della famiglia delle rosacee (*prugnolo* - *Prunus spinosa*, *biancospino comune* - *Crataegus monogyna*, e diverse specie del genere *Rosa*) sono ampiamente diffuse e sembrano non dipendere da particolari condizioni ambientali.



- (a) *Salamandrina perspicillata*
- (b) *Acer cappadocicum* subsp. *Lobelii*
- (c) *Milvus milvus*
- (d) *Himantoglossum adriaticum*
- (e) *Lilium martagon*
- (f) *Lobaria pulmonaria*
- (g) *Ophrys lutea*
- (h) *Lanius collurio*
- (i) *Bombina pachypus*
- (j) *Lilium bulbiferum* subsp. *croceum*
- (k) *Morimus asper*

L'ultimo inventario delle specie vegetali è stato realizzato dal 2010 al 2014: più di 900 specie suddivise in 90 famiglie e 400 generi.

Il Molise ospita alcune specie rare tanto nelle praterie quanto nelle radure boschive naturali: *Euphrasia liburnica*, *Euphrasia minima*, *Lathyrus nissolia*, *Lilium bulbiferum* subsp. *croceum*, *Onobrychis arenaria* subsp. *tommasinii*, *Ophrys lutea*, *Vicia loiseleurii*. Specie rare in Molise, presenti nei boschi: *Abies alba*, *Acer cappadocicum* subsp. *lobelii*, *Anemone ranunculoides*,

Cerastium sylvaticum, *Cucubalus baccifer*, *Euphorbia corallioides*, *Euphorbia dulcis*, *Festuca altissima*, *Hypericum androsaemum*, *Lamium galeobdolon* subsp. *montanum*, *Lilium martagon*, *Paris quadrifolia*, *Ruscus hypoglossum*, *Silene viridiflora*, *Smyrnium perfoliatum*.

Durante il medesimo periodo è stata compilata una lista di controllo relativa ai mammiferi (48 specie), agli uccelli (112 specie), 10 specie di anfibi, 8 specie di rettili, 5 specie di pesci.

PAESAGGIO E EREDITÀ CULTURALE

Nel corso dei secoli, la Riserva della Biosfera è stata caratterizzata da un intenso uso della terra. Già in epoca preistorica la popolazione presente sul territorio sfruttava le materie prime locali per ottenere utensili: sono stati ritrovati duemilasettecento manufatti a testimonianza degli insediamenti umani nel territorio fin dalla preistoria.

Le prove riscontrate in epoca classica dimostrano che i Sanniti sfruttavano tutta l'area per l'allevamento e il loro alimento. La capacità di fare buon uso della terra ha indotto una crescita demografica già nel secondo secolo prima di Cristo, così come la costruzione di importanti monumenti fortemente influenzati dalla cultura greca. Nel medio Evo, le montagne della Riserva furono importanti per il cosiddetto fenomeno del "incastellamento": nel medesimo periodo, si svilupparono piccoli centri urbani formando un cerchio intorno a un castello o a torri di guardia.

Durante il XV secolo (epoca aragonese), l'area è stata caratterizzata dall'istituzione della "Dogana della Mena delle pecore". Trattavasi di un complesso sistema per regolamentare la migrazione stagionale o transumanza dai pascoli pianeggianti della Puglia, a quelli montuosi degli Appennini dell'Abruzzo e del Molise attraverso una rete di tratturi.

Il sistema della transumanza ha svolto una funzione fondamentale nel plasmare il paesaggio della Riserva fino al termine della Seconda Guerra Mondiale. Le migrazioni di animali e pastori hanno coinvolto le tradizionali pratiche silvo-pastorali che hanno fortemente influenzato la struttura del paesaggio. Le più comuni pratiche di transumanza di cui oggi sono rimaste le prove visibili: insediamenti di pastori come recinti per pecore (muri a secco circolari o poligonali), capanne a tholos, boschi cimati per foraggio, raccolto e pascolo di ghiande nei boschi. Nell'area della Riserva, i boschi sono stati usati principalmente per il foraggio. La gestione del bosco di Montedimezzo, che faceva parte di una tenuta reale e di una delle più importanti aziende agricole del sud Italia (legata dal XVII secolo, mediante il sistema della transumanza, a un'ampia tenuta in Puglia), è stata unica. Difatti, sono stati praticati tagli regolari in sezioni con massicci disboscamenti per consentire la crescita di specie erbacee e arbustive atte all'alimentazione del bestiame. Tuttavia, la maggior parte delle foreste è stata soggetta a pratiche simili, con intensità diverse: l'area centrale del Monte Capraro fino al 1955 era formata da pascoli con boschi di alberi sparsi intervallati da boschi a elevata densità; le aree centrali di Pennataro e Collemeluccio venivano utilizzate



Il castello D'Alessandro (Pescolanciano)



Il tratturo Castel di Sangro-Lucera (Pescolanciano)



L'eremo di S. Amico (San Pietro Avellana)



Il santuario e il teatro sannitici (Pietrabbondante)

ogni anno come fonte di ghiande per i maiali, mentre l'area centrale di San Martino-Cantalupo sono state soggette a disboscamento contenuto per finalità agricole.

L'intera area è caratterizzata da un'agricoltura di sussistenza, con poche aziende agricole sparse (i contadini si spostano ogni giorno dai villaggi ai campi) e una proprietà della terra molto frammentaria. I principali raccolti consistono in grano, mais, patate, lenticchie e fagioli. L'eredità culturale più interessante è costituita

dal tempio italico (S. Angelo –Vastogirardi), le fortificazioni dei Sanniti di Monte Ferrante (Carovilli), Monte Caraceno e il santuario e il teatro sannitici (Pietrabbondante), Monte S. Onofrio (Chiauci), il castello D'Alessandro (Pescolanciano), la chiesa di S. Onofrio (Chiauci), il santuario della Madonna di Vallisbona (Roccasicura), l'eremo di S. Amico (San Pietro Avellana), i tratturi Castel di Sangro-Lucera e Celano-Foggia e i relativi manufatti (Taverna della Valle, Chiesa di S. Domenico).

ALTRI ELEMENTI DI VALORE DELLA RISERVA DELLA BIOSFERA

Una delle principali funzioni della Riserva della Biosfera di Collemeluccio-Montedimezzo Alto Molise è il supporto logistico fornito a progetti dimostrativi, di educazione ambientale e di formazione, di ricerca e monitoraggio legati a questioni locali, regionali, nazionali e globali di conservazione e sviluppo sostenibile.

In particolare, le aree cuscinetto e di transizione/cooperazione, e le attività economiche a esse collegate, garantiscono la conservazione delle pratiche tradizionali, assicurando sviluppo sostenibile e supporto logistico all'ecoturismo, all'educazione ambientale e alla ricerca. Infatti, in tali aree, turisti, studenti e ciclisti ricevono informazioni e vengono guidati attraverso programmi educativi mediante pannelli e guide TIC sul valore delle aree centrali, grazie alla somiglianza degli habitat e della fauna.

Si tratta di veri e propri "laboratori sul campo" in cui viene simulata e implementata la realizzazione di ricerche sugli ecosistemi forestali dell'area centrale (per esempio, silvicoltura e adattamento al cambiamento climatico, area d'espansione di specie vegetali e animali rari o a rischio d'estinzione, conservazione e miglioramento della condizione di praterie naturali, ecc.) e di programmi o attività cooperative (ecoturismo, educazione ambientale, attività ricreative).

Un importante esempio di ciò è il sentiero "Colle S. Biagio" nell'area centrale Montedimezzo, dove si trovano strutture per disabili e un ecomuseo, uno dei primi esempi di intervento per disabili in aree protette italiane. Sono stati realizzati sentieri pavimentati con lievi pendenze e ci sono accessi per sedie a rotelle. Sono state acquistate sedie a rotelle elettriche per una maggiore comodità. Lungo il sentiero sono stati installati pannelli educativi anche in Braille con informazioni su alberi e caratteristiche ambientali, così come una guida in Braille sulle peculiarità del percorso. Per informazioni sul percorso si possono usare anche dispositivi audio.

Un forum di associazioni culturali, tradizionali e ambientaliste sta migliorando le principali attività riguardanti programmi educativi sull'ambiente e la cultura nonché la sensibilizzazione circa gli elementi che caratterizzano il patrimonio culturale della riserva.

Un'importante elemento per il turismo lento è rappresentato dalla ferrovia storica Carpinone-Sulmona: ogni settimana, in tutte le stagioni, l'associazione "Le Rotaie", insieme alla "Fondazione FS", organizza un viaggio dagli Abruzzi al Molise cui partecipano in media a ogni evento circa 400 persone (provenienti da tutte le regioni d'Italia).

In diversi viaggi, i treni (modello successivo alla Seconda Guerra Mondiale) si fermano nelle stazioni (4) situate nella Riserva, così i turisti possono visitare e ammirare il paesaggio e i tipici villaggi.

Un altro utile strumento è una visita guidata TIC installata su sistema operativo IOS e Android sia per smartphone sia per tablet: si tratta di un'applicazione offline (non è necessario



Nordic walking nella Riserva Naturale di Collemeluccio



La Transiberiana d'Italia all'arrivo alla stazione di San Pietro Avellana-Capracotta



Mountain bike lungo il tratturo di Castel di Sangro-Lucera

avere connessione cellulare o dati, basta solo il GPS) concepita per offrire una guida intelligente per i visitatori. Nell'applicazione, si possono trovare informazioni su 10 sentieri per trekking e/o mountain bike, punti d'interesse, guide in pdf.

I vari percorsi sono lunghi circa 117 chilometri con diversi livelli di difficoltà. Ogni sentiero è anche ben descritto in una guida pdf e i visitatori possono scaricare file in formato kml o kmz da usare con l'applicazione "google earth".

TRADIZIONI CULTURALI



"Sfilata dei covoni" a Pescolanciano



Tresca a Carovilli

Le rappresentazioni tradizionali, le espressioni delle comunità locali, le conoscenze, il patrimonio religioso, storico, politico, sociale ed etnologico della Riserva MAB sono molto importanti per la conservazione dell'identità culturale. Questa eredità intangibile, trasmessa da una generazione a un'altra, è costituita dalla risposta delle comunità all'ambiente, dalla loro interazione con la natura e la storia, e dà loro un senso d'identità e di continuità.

Alcuni esempi di questa eredità intangibile nella vasta riserva sono in particolare: la pratica della transumanza, gli edifici costruiti con pietra a secco, il formaggio tradizionale, le antiche ricette, ecc.

È importante, inoltre, notare che le pratiche culturali e religiose, che vengono celebrate ogni anno dalle comunità locali, attirano centinaia di visitatori stranieri; tali pratiche saranno conservate e promosse dal futuro forum di operatori culturali per conservare l'identità delle comunità.

Nella chiesa di Vastogirardi, ogni anno i primi due giorni di luglio, durante la cerimonia rituale della Madonna delle Grazie, il volo di un angelo viene rappresentato da un bambino vestito da angioletto. Questo evento religioso viene chiamato "Volo dell'Angelo" e attira centinaia di turisti che tornano allora paese d'origine per vedere il rito dedicato alla Madonna delle Grazie. Questa pratica consueta sorge nel Medio Evo e vi è la prova della celebrazione del rito a Vastogirardi dal 1911.



Volo dell'Angelo a Vastogirardi

La "Tresca" a Carovilli è un'altra antica tradizione il cui nome è legato all'arte della trebbiatura, durante la quale il grano viene separato dalla pula. Anni fa, alla trebbiatura partecipavano tutti i membri delle famiglie locali e almeno dieci uomini dai paesi vicini. Il lavoro durava da due a tre settimane. Dagli anni Settanta in poi, nel mese d'agosto, un gruppo di volontari hanno cominciato a tramandare i gesti e le pratiche tradizionali. Si tratta di un vero esempio di cultura rurale trasformato in un'avvincente rappresentazione che, come nel passato, coinvolge l'intera comunità.

Pescolanciano è il paese della "Sfilata dei Covoni", una suggestiva sfilata di covoni di grano. È un'antica tradizione i cui inizi risalgono probabilmente all'adorazione per S. Anna da parte di coloro che sopravvissero al grande terremoto accaduto il 26 luglio 1805. In quell'occasione, come accade in diversi altri riti della regione del Molise, alcuni elementi di devozione religiosa sono stati inseriti in un contesto più antico di cultura contadina e pagana. Infatti, i covoni sono anche la rappresentazione della gratitudine per la Madre Terra, un motivo di gioia collettiva per la fine del raccolto del frumento. Ogni anno, il 25 luglio, al tramonto, la gente porta in sfilata i covoni (chiamati "r' manuocchiaè"), che vengono simbolicamente donati alla santa, con una partecipazione popolare particolarmente bella e avvincente.

GASTRONOMIA



Caciocavallo di Vastogirardi

L'area è famosa per i tartufi, le varietà locali di fagioli, lenticchie e patate, il formaggio (*caciocavallo*, *stracciata*, *ricotta*), e il salame (*soppressata*).

I piatti tradizionali sono: gnocchi, "Sagn'e fasciul" (pasta fatta in casa e fagioli), "Cazzariéglie e Fasciuóle" (pasta fatta in casa e fagioli), "Pizz' e foje" (torta di grano cotta con le verdure del campo), "Pizza d' randin" (torta di grano cotta, spesso con carne di maiale), "Patane e cococce" (patate cotte, zucchine e pane raffermo), "Polpette cacio e ova" (polpette fritte fatte con formaggio, uova e pane raffermo con salsa di pomodoro), "r' muacche" (polenta semplice o polenta con ragù).

PRINCIPALI STRUTTURE DELLA RISERVA DELLA

Centri di educazione ambientale e pubblicazioni:

- Centro visitatori nella Riserva Naturale di Montedimezzo (Vastogirardi)
- Centro visitatori nella Riserva Naturale di Collemeluccio (Pescolanciano)
- Associazione per la promozione sociale "Intramontes" (Pescolanciano)

Musei e centri culturali:

- Eco-museo nella Riserva Naturale di Montedimezzo (Vastogirardi)
- Santuario Italo (Pietrabbondante)
- Museo delle Civiltà e del Costume d'Epoca (San Pietro Avellana)
- Museo della Civiltà contadina (Pescolanciano)
- Museo della ceramica di Pescolanciano "Pasquale M. D'Alessandro" (Pescolanciano)

Centro di documentazione:

- Associazione per la promozione sociale "Intramontes" (Pescolanciano)

Altre strutture:

- Osservatorio astronomico "Leopoldo Del Re" (San Pietro Avellana); Sentiero per visitatori disabili "Sentiero di Colle S. Biagio" nella Riserva Naturale di Montedimezzo (Vastogirardi).

Vitto e alloggio con degustazione di prodotti locali e promozione dei beni culturali:

- **Campeggio:** "Cerritelli" (Vastogirardi)
- **Albergo/ristorante:** "Cona" (Pescolanciano)
- **Agriturismi:** "La Grande Quercia" (Carovilli); "Il Tratturo" (Roccasicura); "Masseria Monte Pizzi", "La Locanda" (Carovilli); "San Mauro" e "Il Vecchio Granaio" (Vastogirardi)
- **Bed & Breakfast:** "Il Tratturo" (San Pietro Avellana); "La Dimora del Sergente" (Carovilli); "Da Clara" e "Il Torchio" (Roccasicura); "Sul Tratturo" e "Villaggio Casina del Duca" (Pescolanciano); "Fontevvecchia", "Il rifugio dei briganti" e "La dimora del Duca" (Vastogirardi); "La Terrazza" (Pietrabbondante)
- **Ristoranti:** "Da Adriano", "Osterija dei Tratturi", "Il Vecchio Mulino", "Al borgo" e "La bacca rara", (Carovilli), "Il Pozzo" (Roccasicura); "Nostrano" e "L'inferno di Dante" (Pescolanciano); "La Taverna" (Vastogirardi); "La Taverna dei Sanniti" (Pietrabbondante); "La Volpe" (Chiauci); "Il Peticone" (San Pietro Avellana)

Contatti:

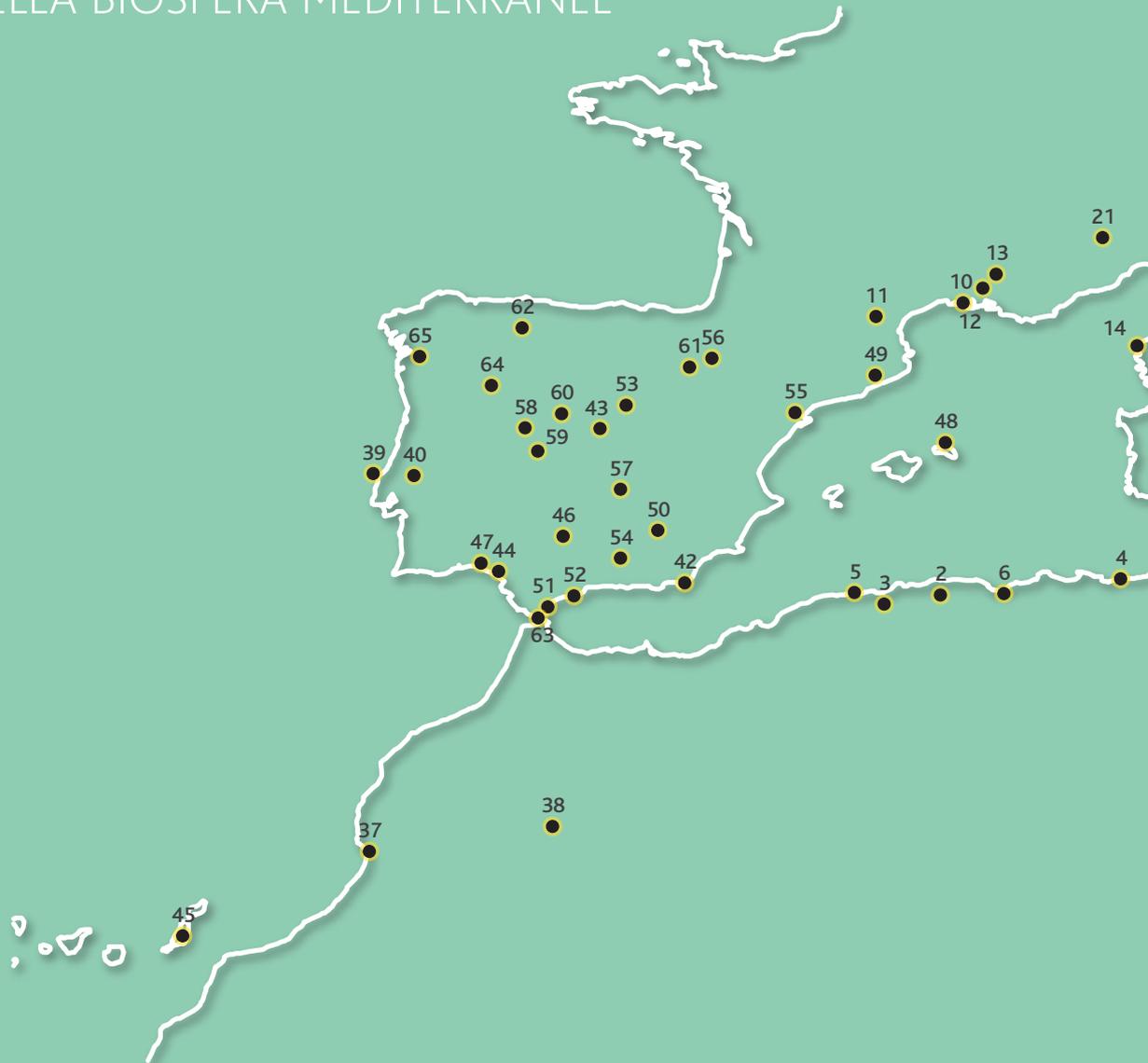
Riserva MAB Collemeluccio-Montedimezzo Alto Molise

Codice postale: 86089 Vastogirardi (IS),
Paese: ITALIA
Cellulare: +39 320 4309104
Tel: +39 0865 3935
E-mail: info@riservamabaltomolise.it

Link utili:

<http://www.riservamabaltomolise.it/>

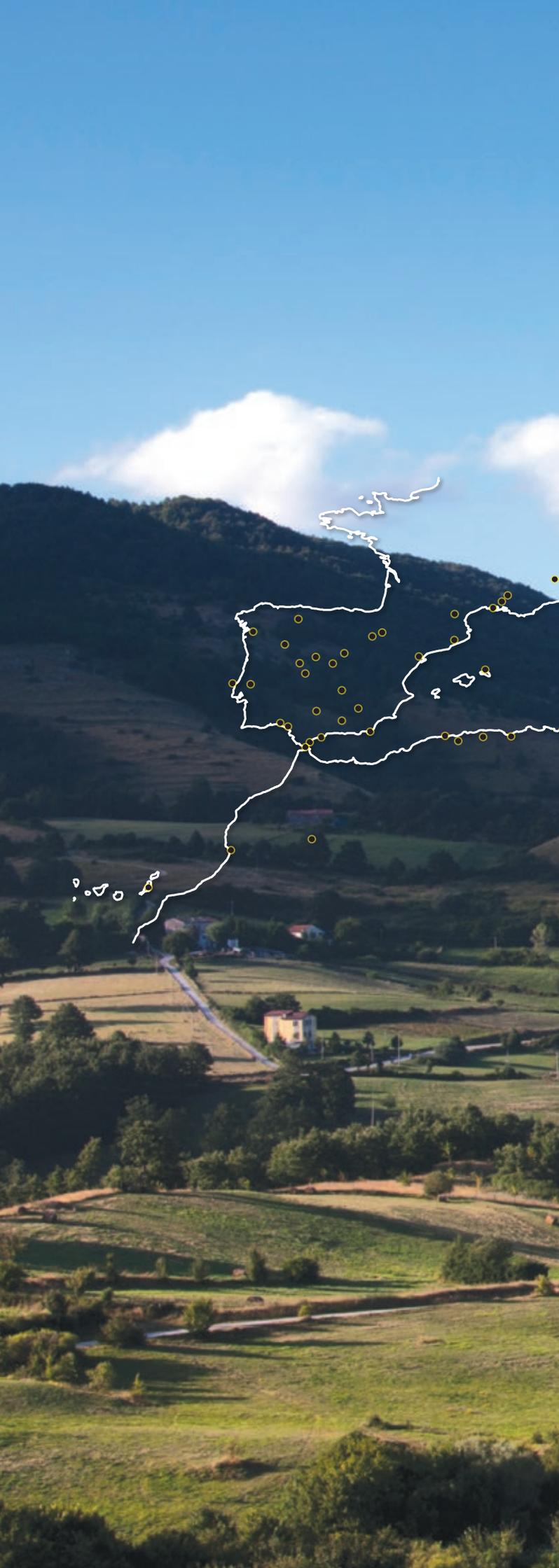
MAPPA DELLA RETE DELLE RISERVE DELLA BIOSFERA MEDITERRANEE



1	OHRID-PRESPA	ALGERIA	19	APPENNINO TOSCO-EMILIANO	ITALIA
2	DJURDJURA	ALGERIA	20	COLLEMELUCCIO-MONTEDIMEZZO ALTO MOLISE	ITALIA
3	CHREA	ALGERIA	21	COLLINA PO	ITALIA
4	EL KALA	ALGERIA	22	LEDRO ALPS AND JUDICARIA	ITALIA
5	GOURAYA	ALGERIA	23	MIRAMARE	ITALIA
6	TAZA	ALGERIA	24	SELVE COSTIERE DI TOSCANA	ITALIA
7	TCHERVENATA STÉNA	BULGARIA	25	TEPILORA RIO POSADA AND MONTALBO	ITALIA
8	OUZOUNBOUDJAK	BULGARIA	26	TUSCAN ISLANDS	ITALIA
9	VELEBIT MOUNTAIN	CROAZIA	27	CILENTO AND VALLO DI DIANO	ITALIA
10	CAMARGUE (DELTA DU RHÔNE)	FRANCIA	28	CIRCEO	ITALIA
11	GORGES DU GARDON	FRANCIA	29	PO DELTA	ITALIA
12	LUBERON-LURE	FRANCIA	30	SOMMA-VESUVIO AND MIGLIO D'ORO	ITALIA
13	MONT VENTOUX	FRANCIA	31	DANA	GIORDANIA
14	VALLÉE DU FANGO	FRANCIA	32	MUJIB	GIORDANIA
15	GORGE OF SAMARIA	GRECIA	33	JABAL MOUSSA	LEBANON
16	MOUNT OLYMPUS	GRECIA	34	SHOUF	LIBANO
17	MEGIDDO	ISRAELE	35	JABAL AL RIHANE	LIBANO
18	MOUNT CARMEL	ISRAELE	36	TARA RIVER BASIN	MONTENEGRO



37 ARGANERAIE	MAROCCO	55 TERRES DE L'EBRE	SPAGNA
38 OASIS DU SUB MAROACAIN	MAROCCO	56 BARDENAS REALES	SPAGNA
39 BERLENGAS	PORTOGALLO	57 MANCHA HÚMEDA	SPAGNA
40 PAUL DO BOQUILOBO	PORTOGALLO	58 LAS SIERRAS DE BÉJAR Y FRANCIA	SPAGNA
41 THE KARST	SLOVENIA	59 MONFRAGÜE	SPAGNA
42 CABO DE GATA-NÍJAR	SPAGNA	60 REAL SITIO DE SAN ILDEFONSO-EL ESPINAR	SPAGNA
43 CUENCA ALTA DEL RÍO MANZANARES	SPAGNA	61 VALLES DEL JUBERA, LEZA, CIDACOS Y ALHAMA	SPAGNA
44 DOÑANA	SPAGNA	62 VALLES DE OMAÑA Y LUNA	SPAGNA
45 FUERTEVENTURA	SPAGNA	63 INTERCONTINENTAL BIOSPHERE RESERVE OF THE MEDITERRANEAN	SPAGNA / MAROCCO
46 LAS DEHESAS DE SIERRA MORENA	SPAGNA	64 MESETA IBÉRICA TRANSBOUNDARY BIOSPHERE RESERVE	PORTOGALLO / SPAGNA
47 MARISMAS DEL ODIEL	SPAGNA	65 GERÊS/XURES TRANSBOUNDARY BIOSPHERE RESERVE	PORTOGALLO / SPAGNA
48 MENORCA	SPAGNA	66 ÎLES ZEMBRA ET ZEMBRETTEA	TUNISIA
49 MONTSENY	SPAGNA	67 DJEBEL BOU-HEDMA	TUNISIA
50 LAS SIERRAS DE CAZORLA Y SEGURA	SPAGNA	68 ICHKEUL	TUNISIA
51 GRAZALEMA	SPAGNA		
52 SIERRA DE LAS NIEVES	SPAGNA		
53 SIERRA DEL RINCÓN	SPAGNA		
54 SIERRA NEVADA	SPAGNA		



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



International Center for
the Mediterranean Biosphere Reserves
under the auspices of UNESCO